

Undwelling

Un glossario per il nuovo mondo

Call for contributions

DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA E PROGETTO



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

TERRITORIES BEYOND REPAIR **un**
dwelling

*Territories Beyond Repair.
Alternative Architectural Strategies and Practices in the
Face of the Demographic Crisis*

BANDO PER LA RICERCA
SCIENTIFICA DI ATENEIO 2023
D.R. n. 1074/2023
Progetto Grande

Sapienza Università di Roma
Dipartimento di Architettura e Progetto

Unità di ricerca
Alfonso Giancotti (PI) *Sapienza Università di Roma*
Elisa Avellini *CNR*
Alberto Bologna *Sapienza Università di Roma*
Stefano Catucci *Sapienza Università di Roma*
Elisabetta Cristallini *Università della Tuscia*
Federico De Matteis *Università degli Studi dell'Aquila*
Federica Fava *Università degli Studi di Roma Tre*
Fabio Gianfrancesco *Sapienza Università di Roma*
Francesca Giofrè *Sapienza Università di Roma*
Daniele Frediani *Sapienza Università di Roma*
Roberta Manno *Sapienza Università di Roma*
Tommaso Morawski *Sapienza Università di Roma*
Marco Marchetti *Sapienza Università di Roma*
Federica Morgia *Sapienza Università di Roma*
Vincenzo Moschetti *Sapienza Università di Roma*
Dorotea Ottaviani *Università degli Studi di Bologna*
Alberta Piselli *Sapienza Università di Roma*
Luca Reale *Sapienza Università di Roma*
Claudia Ricciardi *Sapienza Università di Roma*
Filippo Tantillo *INAPP – Istituto Nazionale Analisi
delle Politiche Pubbliche*

In high-income countries, urbanized territories are increasingly affected by demographic aging and the decline of industrial sectors, leading to a slow yet seemingly irreversible transformation of the anthropized landscape. Looking ahead, these are not merely symptoms of crisis, but rather elements of a broader, historically rooted process that is unlikely to be reversed.

Over the coming decades, such processes are expected to intensify and expand, producing widespread effects across different territorial scales—through phenomena such as degradation, the aging of the building stock, atmospheric erosion, and spontaneous rewilding. Although it is difficult to precisely assess their long-term impact, we can reasonably hypothesize that growing portions of the anthropized domain will become uninhabited—a phenomenon already evident in remote areas, and increasingly likely to affect small and medium-sized urban centers.

While there is a vast literature on reuse, restoration, recycling, renovation, and regeneration—terms that, through the prefix “re-,” imply a “return to life” of abandoned artifacts—design research appears largely blind to the evidence that much of this built heritage will not be reused in the foreseeable future. In contrast to the dominant view that territories marked by widespread abandonment should be recovered, this paper argues that the possibility of non-reuse must be taken seriously, and that designing a different future for what cannot be reclaimed represents a necessary strategy—economically, environmentally, and socially.

In an era marked by demographic contraction, industrial decline, and the structural abandonment of large segments of anthropized space in parts of Italy and the world, the urgency lies not in planning for recovery, but in developing linguistic, conceptual, and operational tools that can meaningfully engage with the phenomena and geographies of undwelling.

Despite growing evidence and urgency, a significant research gap persists in the fields of architecture, landscape, and design—and, to some extent, in philosophy—regarding strategies for confronting this condition. As such, a profound reconsideration of theories, models, practices, and visions can no longer be postponed.

Nei Paesi ad alto reddito, i territori urbanizzati sono sempre più interessati dall’invecchiamento demografico delle società e dalla contrazione dei settori industriali, dando luogo a una lenta ma apparentemente irreversibile trasformazione del paesaggio antropico. Osservando le proiezioni future, si può affermare che non si tratti di sintomi di una crisi, bensì di un processo storico di più ampia portata, difficilmente reversibile. Nei prossimi decenni tali processi tenderanno a farsi più pervasivi, estendendo i loro effetti a segmenti territoriali sempre più ampi con ricadute a tutte le scale a causa di fenomeni di degrado, invecchiamento del patrimonio edilizio, erosione atmosferica, rinaturalizzazione spontanea. Se è difficile valutarne con precisione l’impatto, possiamo comunque ipotizzare che porzioni crescenti del dominio antropizzato diventeranno *disabitate*: un fenomeno già oggi evidente nelle aree più remote, che andrà a investire anche i centri urbani piccoli e medi.

A fronte di una copiosa letteratura su riuso, restauro, riciclo, ristrutturazione, rigenerazione – tutti termini che, preceduti dal prefisso “ri-”, presuppongono un “ritorno in vita” degli artefatti abbandonati – la ricerca progettuale appare cieca rispetto all’evidenza che la maggior parte di questo patrimonio non sarà riutilizzata nel prossimo futuro. A differenza dell’intenzione che i territori caratterizzati da abbandono diffuso debbano essere recuperati, si sostiene, al contrario, che la possibilità di non riutilizzare tale patrimonio debba essere presa seriamente in considerazione, e che progettare una diversa vita per ciò che non può essere recuperato costituisca una strategia necessaria dal punto di vista economico, ambientale e sociale.

In un’epoca segnata dalla decrescita demografica, dalla contrazione produttiva e dall’abbandono strutturale di porzioni crescenti di spazio antropizzato in alcune aree d’Italia e del mondo, l’urgenza non è tanto quella di progettare il recupero, quanto di attivare strumenti linguistici e concettuali, e chiaramente operativi, che possano interessare fenomeni e luoghi del *disabitare*.

Nonostante l’evidenza crescente e l’urgenza di questa tendenza contrattiva, nei campi della progettazione, del paesaggio e dell’architettura, così come, in parte, della filosofia, sembra esistere un rilevante vuoto di ricerca in merito alle strategie per affrontare tale condizione. Ne consegue la necessità non più differibile di una profonda riconsiderazione di teorie, modelli, pratiche e visioni.

L'unità di ricerca per il progetto *Territories Beyond Repair. Alternative Architectural Strategies and Practices in the Face of the Demographic Crisis* del Dipartimento di Architettura e Progetto – Sapienza Università di Roma, intende individuare forme di lettura, teorie e pratiche attraverso cui costruire un glossario del *disabitare*. L'obiettivo principale di questo glossario è quello di raccogliere, nominare e rendere pensabili le molteplici manifestazioni del *disabitare*, inteso come condizione materiale e “affettiva” che segna territori, edifici, infrastrutture e immaginari.

Il glossario nasce da due presupposti:

1. La rimozione culturale e progettuale del *disabitare* come condizione strutturale e non transitoria, spesso mascherata dietro termini come “rigenerazione”, “riuso”, “resilienza”, che presuppongono un ritorno alla piena funzionalità.
2. L'esistenza nei territori – urbani e rurali – di tracce materiali, segni e atmosfere che documentano forme già storicizzate di abbandono e di cura dei territori, oggi spesso ignorate o cancellate dalla narrazione ufficiale del progetto.

Questo glossario si propone come strumento preliminare di esplorazione e restituzione del fenomeno, per dare voce a uno spazio rimosso, non detto.

Invitiamo contributi che esplorino, in forma libera (testuale, visuale, cartografica), voci che definiscano concetti, pratiche, condizioni e figure del *disabitare*. Le voci potranno attingere da molteplici campi disciplinari – architettura, urbanistica, geografia, sociologia, estetica, antropologia, arti visive – e adottare un tono descrittivo, analitico, poetico o critico nelle forme proprie della ricerca scientifica.

L'intento non è solo costruire una tassonomia, ma un atlante del presente, capace di restituire complessità a ciò che oggi appare come assenza o fallimento.

The research unit for the project *Territories Beyond Repair. Alternative Architectural Strategies and Practices in the Face of the Demographic Crisis*, based at the Department of Architecture and Design – Sapienza University of Rome, aims to identify interpretative frameworks, theories, and practices through which to construct a glossary of undwelling.

The main objective of this glossary is to gather, name, and render thinkable the multiple manifestations of undwelling, understood as both a material and “affective” condition that marks territories, buildings, infrastructures, and imaginaries.

The glossary is based on two foundational premises:

1. The cultural and design-based erasure of undwelling as a structural and non-transitory condition, often obscured by terms such as “regeneration,” “reuse,” and “resilience,” which imply a return to full functionality.
2. The existence, across urban and rural territories, of material traces, signs, and atmospheres that document already-historicized forms of abandonment and care—forms that are often overlooked or erased by the official narrative of design and planning.

This glossary is conceived as a preliminary tool for the exploration and representation of the phenomenon—an attempt to give voice to a silenced and unspoken spatial condition.

We welcome contributions that explore, in open and diverse forms (textual, visual, cartographic), entries that define concepts, practices, conditions, and figures of undwelling. These entries may draw from a wide range of disciplinary fields—architecture, urban studies, geography, sociology, aesthetics, anthropology, visual arts—and adopt descriptive, analytical, poetic, or critical tones, within the frameworks of academic research.

The aim is not merely to build a taxonomy, but to compose an atlas of the present, capable of restoring complexity to what today is often perceived as absence or failure.

Call for Abstracts

The research unit invites PhD candidates, postdoctoral researchers, scholars, faculty members, artists, and practitioners working in the fields of anthropology, architecture, the arts (cinema, photography, etc.), philosophy, sociology, and psychology to submit a proposal.

Each participant is asked to propose a single word, which will contribute to the construction of the Glossary of *Undwelling*. Entries may be submitted individually or collaboratively (with no restrictions on the number of contributors).

Selected authors will be invited to present their work at the conference *Undwelling. A Glossary for the New World*, and to submit a final contribution to be included in one of the publications of the research project. Submissions are accepted in both Italian and English.

Contribution Types

A. Written Essay

The author proposes a word and develops it through a written essay.

Abstract submission: 300 words + short bibliography (no footnotes or images).

Final contribution: max. 15.000 characters (excluding footnotes and bibliography; images are not allowed).

B. Illustrated Essay

The author proposes a word and develops it through images.

Abstract submission: 100 words + 3 images (any medium or technique).

Final contribution: 2.000 characters + up to 10 images (any medium or technique).

Timeline

May 16, 2025 – Call publication

July 14, 2025 – Abstract submission deadline

September 8, 2025 – Notification of acceptance

November 10, 2025 – Final contribution submission

February 18–19, 2026 – Conference in Rome (in-person event)

Submission

Please submit your proposal to:

undwelling.sapienza@gmail.com

following the template available at the provided [link](#), by July 14, 2025.

Call for abstracts

L'unità di ricerca invita dottorande e dottorandi, assegniste e assegnisti, ricercatrici e ricercatori, docenti, artiste e artisti, studiose e studiosi provenienti dai campi di ricerca dell'antropologia, dell'architettura, delle arti (cinema, fotografia, ...), della filosofia, della sociologia, della psicologia, a presentare la propria proposta.

Ogni partecipante dovrà proporre una parola che andrà quindi a costruire il glossario del *disabitare*. Le voci potranno essere redatte in gruppo (senza limiti di numero).

Le autrici e gli autori selezionate/i saranno invitate/i a presentare le proprie ricerche al convegno *Undwelling. Un glossario per il nuovo mondo*, e a inviare un contributo finale che confluirà in uno dei volumi del progetto di ricerca.

Le lingue della call sono l'italiano e l'inglese.

Tipologie contributi

A. Saggio scritto.

Autrice/autore dovrà proporre una parola e argomentarla attraverso un saggio.

Call for abstract: 300 parole + bibliografia sintetica (non sono previste note e immagini).

Contributo finale: 15.000 battute (escluse note e bibliografia; non sono previste immagini).

B. Saggio illustrato.

Autrice/autore dovrà proporre una parola e argomentarla attraverso delle immagini.

Call for abstract: 100 parole + 3 immagini (tecnica libera).

Contributo finale: 2.000 battute + massimo 10 immagini (tecnica libera).

Calendario

16 maggio 2025 pubblicazione call

14 luglio 2025 invio abstract

8 settembre 2025 accettazione abstract

10 novembre 2025 invio contributo completo

18-19 febbraio 2026 convegno a Roma (in presenza)

Invio

Inviare la propria proposta alla mail:

undwelling.sapienza@gmail.com seguendo il template scaricabile al [link](#) entro il 14 luglio 2025.